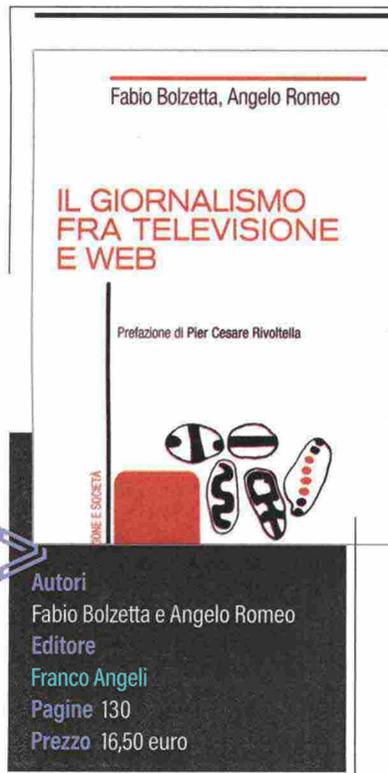
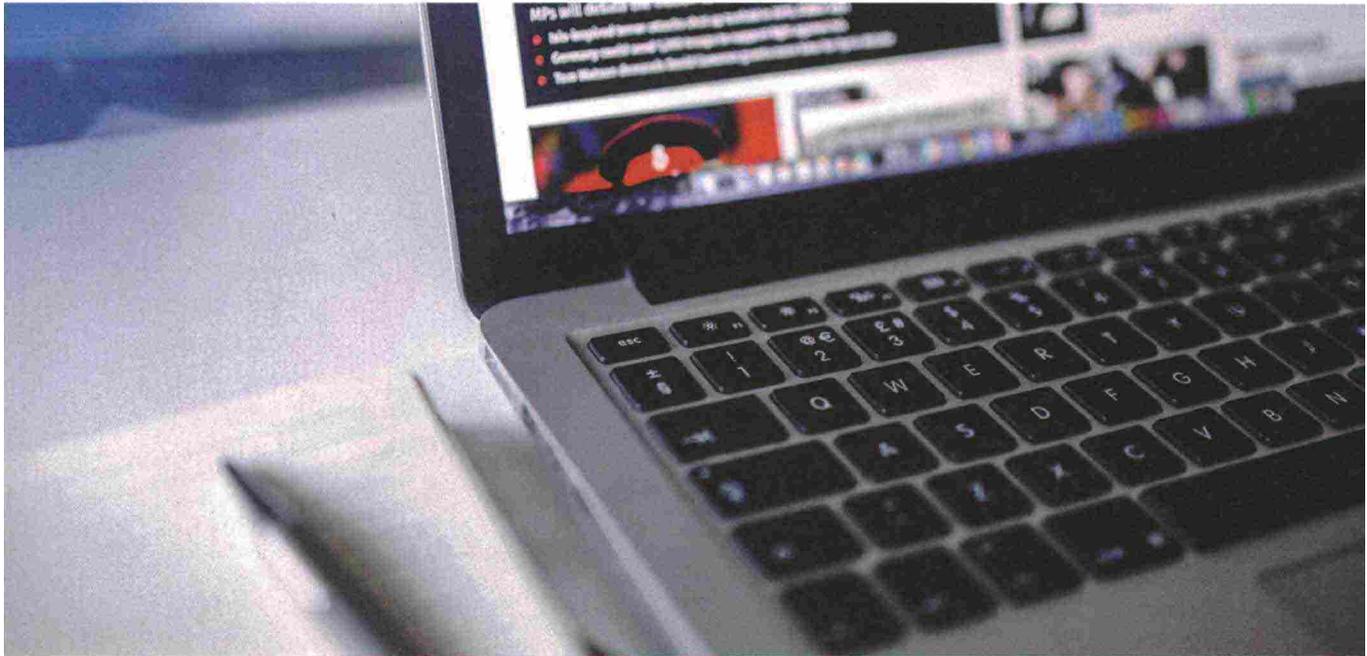


LIBRI DEL MESE

Di Federico vergari



Il giornalismo televisione e web

Se cambia il modo di comunicare, allora cambia anche il messaggio? Questa domanda, grazie a Marshall McLuhan, è da ormai svariati decenni al centro di ogni dibattito sulla comunicazione e rientra a pieno titolo anche sul sempre più attuale dibattito sul ruolo e sul metodo del giornalismo moderno. Il modo di fare informazione è in effetti cambiato radicalmente, nel corso degli anni, grazie ai costanti miglioramenti subiti dai mezzi di comunicazione. Il giornalismo di oggi è un lavoro totalmente diverso dal giornalismo come si intendeva cinquanta anni fa. E

per renderci conto di quanto veloci siano i cambiamenti consideriamo anche che fare giornalismo oggi è molto diverso anche rispetto a tre o quattro anni fa.

Il Web e i social network hanno raddoppiato la velocità con cui si fruiscono i contenuti online e hanno introdotto nuove vie per reperire notizie e scovare fonti. Per non parlare degli smartphone (e della rete 4G e di quella, nel futuro prossimo, 5G) che ci hanno reso possibile lavorare da qualsiasi angolo del mondo, producendo con pochi (e piccoli) strumenti tutto il necessario per finire su una prima pagina di una testata web o cartacea o per

costruire un servizio radiofonico e televisivo. Nel dibattito sulle mutazioni del giornalismo interviene *Il giornalismo fra televisione e web*, il libro di Fabio Bolzetta (giornalista professionista) e Angelo Romeo (docente di sociologia) edito da **Franco Angeli**. Il volume approfondisce alcuni temi che sono ormai cruciali per il giornalismo contemporaneo e per il web. L'utilizzo sempre più importante che viene fatto della rete, e soprattutto la diffusione di dispositivi che consentono a tutti di filmare e poi riportare in tempo reale fatti un tempo trattati esclusivamente dai giornalisti, rendono necessaria una ridefinizione della professione e del ruolo che deve svolgere nella società chi informa. Quella del giornalista è passata dall'essere una figura per anni fondamentale al rischio di estinzione davanti all'infinito moltiplicarsi di possibilità per qualsiasi utente lievemente pratico con le tecnologie. Ma creare e diffondere contenuti è una grande responsabilità e per questo non possono farlo tutti.

Il fatto che possano farlo tutti non significa che tutti possano essere dei giornalisti. Affrontando sia il versante teorico, che si fonda sull'attuale letteratura in sociologia dei media, sia analizzando la realtà della professione e gli strumenti del mestiere, questo libro propone un'attenta analisi di chi il giornalismo lo studia teoricamente e lo vive quotidianamente sul campo. Il volume fornisce una bussola che consente al giornalista di oggi di ricordare sempre quale sia la giusta strada senza cedere alle facili scorciatoie.